



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna
ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I°
VIA S. CANIO N°1, TEL. 0784-53125 FAX 0784-529085
PEC: nuic821006@pec.istruzione.it E-mail: nuic821006@istruzione.it SITO WEB: <http://www.icgavoi.gov.it/>
Codice I.P.A.: istsc_nuic821006
08020 GAVOI (NU)

PIANO SCOLASTICO PER L'INCLUSIONE DEGLI STUDENTI DELL'I. C. DI GAVOI AREA DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA A.S. 2013-2014

Premessa

Il contesto scolastico in cui il nostro Istituto si trova a operare richiede la costruzione di un ambiente educativo di apprendimento che consideri basilare la diversità, l'integrazione delle competenze, il rispetto dell'identità e la valorizzazione dei percorsi personali.

L'autonomia organizzativa consente di dare al servizio scolastico flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia e di realizzare l'inclusione e il miglior utilizzo delle risorse, anche attraverso l'introduzione di strategie innovative.

L'Istituto rivolge, da sempre, una particolare attenzione agli alunni diversamente abili, agli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e a quelli con bisogni educativi speciali (BES), in quest'ultimo caso prima ancora che la norma fosse codificata. Per tutti loro saranno messi in atto adeguati percorsi educativo – didattici che prevedono interventi volti a favorire il pieno inserimento degli alunni nel gruppo classe, il conseguimento di obiettivi rapportabili alle loro particolari esigenze e alle peculiari caratteristiche della classe di appartenenza.

A tutti gli alunni sarà garantito il diritto all'educazione e all'istruzione, affinché possano crescere sul piano umano e culturale, nel rispetto delle capacità possedute che dovranno essere sostenute, sollecitate e progressivamente sviluppate e/o rafforzate.

Le Leggi n°104 e n°170 (quest'ultima con le relative Linee guida) prevedono diversi strumenti tra loro interconnessi per l'attuazione dell'integrazione e l'inclusione scolastica degli alunni diversamente abili e DSA con la realizzazione, rispettivamente, di Piani educativi individualizzati (PEI) e di specifici Piani didattici personalizzati (PDP).

Allo stesso modo l'Istituto si impegna a rendere più agevole e sereno il percorso degli alunni con BES (Bisogni Educativi Specifici), di cui alla Circolare n°8 e Direttiva MIUR del 2012, con l'adozione di Piani didattici personalizzati deliberati da Consiglio della classe e dai docenti.

Collaborazione con la famiglia

La collaborazione con la famiglia è imprescindibile ai fini dell'inclusione scolastica di tutti gli alunni. Ai genitori\tutori o, nei casi previsti ai servizi sociali comunali, si richiederanno le informazioni necessarie per la predisposizione e attuazione del PEI e dei PDP. I rapporti con le famiglie saranno tenuti dai coordinatori di sezione o di classe. La scuola per rendere le famiglie maggiormente partecipi del percorso educativo e didattico, comunicherà eventuali informazioni con comunicazioni scritte.

A) Linee guida per l'integrazione degli alunni diversamente abili

L'integrazione degli alunni diversamente abili deve essere perseguita con la definizione programmatica dei seguenti obiettivi:

- l'integrazione nel contesto scolastico;
- la crescita dell'alunno in tutte le sue dimensioni: cognitiva, operativa, relazionale;
- la creazione di stimoli e condizioni atte a sviluppare in lui il massimo grado di autonomia didattica, personale, sociale;

- la definizione di un percorso che possa portare il soggetto diversamente abile (se cognitivamente consapevole) o la sua famiglia ad effettuare scelte formative attinenti alle sue potenzialità e alle sue aspettative, in funzione della sua integrazione sociale;
- la collaborazione tra l'insegnante di sostegno e docenti della classe;
- la piena titolarità dell'insegnante di sostegno all'interno della classe, attraverso modalità organizzative flessibili e la partecipazione attiva alla programmazione e valutazione;
- la collaborazione dell'insegnante di sostegno, le insegnanti di classe, il Dirigente Scolastico, gli operatori dell'ASL, i responsabili dell'assistenza educativa, l'assistente sociale, i genitori dell'alunno per la stesura del PEI e del PDF;
- la stretta collaborazione tra scuola – famiglia;
- l'utilizzo delle nuove tecnologie per facilitare il processo d'insegnamento/apprendimento;
- la valutazione in itinere che coinvolga tutti gli operatori che ruotano attorno all'alunno;
- un orario flessibile e personalizzabile;
- la formazione/aggiornamento di tutti gli operatori scolastici impegnati nell'integrazione.

Documenti e risorse per l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili

La Diagnosi Funzionale, di competenza degli specialisti della A.S.L., rappresenta il “bilancio” della realtà del bambino da legare all'azione educativa, allo scopo di agevolare i suoi processi di apprendimento e di crescita.

Il Profilo Dinamico Funzionale comprende la descrizione funzionale dell'alunno in relazione alle difficoltà mostrate, nonché l'analisi del suo sviluppo potenziale a breve e a medio termine. Esso sarà redatto dall'unità multidisciplinare dell'Unità Sanitaria Locale, in collaborazione col personale docente e la famiglia, allo scopo di avere una mappa dinamica dei punti deboli dell'alunno in fase finale e in itinere.

Il Piano Educativo Individualizzato coordinerà gli interventi che s'intendono realizzare in un anno scolastico a favore degli alunni svantaggiati per facilitarne l'integrazione.

Insegnante di sostegno

L'insegnante di sostegno partecipa a pieno titolo all'elaborazione e alla verifica di tutte le attività di competenza dei docenti della classe/sezione nelle quale opera. La responsabilità dell'integrazione dell'alunno disabile e dell'azione educativa svolta nei suoi confronti è in egual misura dell'insegnante di sostegno, di classe e della scuola nel suo insieme. Tutti i docenti, pertanto, devono farsi carico dell'attuazione degli interventi didattici programmati. Il principio dell'integrazione è quello di far interagire il più possibile il bambino o il ragazzo con i suoi compagni.

B) Linee guida per l'integrazione degli alunni con DSA

È fondamentale osservare e identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e riconoscere i segnali di rischio.

Gli alunni con diagnosi rilasciata da struttura pubblica di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi, di flessibilità didattica nel corso dei cicli d'istruzione.

L'istituzione scolastica deve garantire agli alunni con DSA, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, tutte le misure utili a:

- favorire l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico, che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, adottando metodologie e strategie educative adeguate;
- coltivare negli alunni una struttura positiva di apprendimento, aiutandoli a vivere il percorso scolastico in condizione di benessere;
- favorire il successo scolastico agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- prevedere l'uso delle nuove tecnologie;
- fruire di tempi più lunghi di esecuzione per portare a termine le attività scolastiche;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità degli alunni;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra scuola, famiglia e servizi sanitari;

• sensibilizzare tutte le figure che operano nella scuola nei confronti delle problematiche legate ai DSA. La legge 8 ottobre 2010, n°170 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali Disturbi Specifici dell'Apprendimento, denominati "DSA".

Il diritto allo studio degli alunni con DSA è garantito mediante molteplici iniziative promosse dal MIUR e attraverso la realizzazione di percorsi didattici personalizzati (PDP) realizzati in ambito scolastico.

La scuola si impegna a mettere in atto quanto previsto dalla citata legge attraverso le seguenti modalità:

- osservazione e individuazione precoce dei singoli casi;
- segnalazione alla famiglia di persistenti difficoltà e richiesta di valutazione specialistica;
- consegna in segreteria della diagnosi;
- stesura di un PDP;
- condivisione del percorso con la famiglia;
- attuazione e verifica del percorso delineato nel PDP.

C) Linee guida per l'inclusione degli alunni con BES

La C.M. n. 8 e la Direttiva MIUR 27/12/2013, riconoscono l'esistenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali, determinati da svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale. La scuola si impegna a mettere in atto quanto previsto dalla citata direttiva.

Pertanto, l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, anche temporanei, sarà messa in atto attraverso:

- l'analisi dei singoli casi in collaborazione con gli enti territoriali (servizi sociali);
- la condivisione del percorso con la famiglia;
- la stesura di un PDP da parte dei docenti;
- l'attuazione e la verifica del percorso delineato nel PDP.
- la definizione di un percorso che possa portare il soggetto con BES ad effettuare scelte formative attinenti alle sue potenzialità e alle sue aspettative, in funzione della sua integrazione sociale.

C1) Linee guida per l'inclusione degli alunni con BES (alunni stranieri o di nazionalità italiana ma che non parlano correntemente l'italiano)

La presenza di studenti stranieri nella nostra scuola è una realtà che si è presentata negli ultimi anni. E' prioritaria perciò la necessità di creare un ambiente improntato all'accoglienza dell'alunno e della sua famiglia.

Per soddisfare al meglio questa esigenza e rispondere ai bisogni formativi degli alunni stranieri la scuola si impegna a condividere il Protocollo d'accoglienza con le seguenti modalità:

- raccogliere i dati dello studente per la compilazione dell'iscrizione;
- raccogliere i documenti attestanti la scolarità pregressa, la storia personale, familiare e linguistica dell'alunno;
- definire la classe di inserimento (con riserva). L'alunno sarà inserito d'ufficio nella classe corrispondente all'età anagrafica. Tuttavia, in caso di particolari difficoltà, linguistiche e non, l'alunno sarà inserito nella classe precedente a quella frequentata nel paese d'origine;
- predisporre da un PDP che tenga conto della situazione di partenza e degli obiettivi realisticamente perseguibili, nella consapevolezza che l'apprendimento della lingua italiana è prioritaria e coinvolge i docenti di tutte le discipline;
- favorire l'integrazione dell'alunno nella classe, anche attraverso attività interculturali (visione filmati, ricerche di gruppo, letture) che educino ad accostarsi in modo aperto ad altre culture;
- proporre attività di recupero/potenziamento;
- collaborare con la famiglia e con le agenzie educative presenti nel territorio.
- definire di un percorso che possa portare lo studente e la sua famiglia ad effettuare scelte formative attinenti alle sue potenzialità e alle sue aspettative, in funzione della sua integrazione sociale.